

Alberto Fiastrelli

# SMALTO FUCSIA

poesie



ZONA

Caffè, sigarette e  
accendino, qualche  
libro sparso sulla  
scrivania, un disco  
che a volte sa di  
malinconia o di  
rabbia: puntuale  
l'ispirazione arriva, a  
volte è quella  
buona. Allora scrivo  
(a penna, sono  
geloso del primo  
abbozzo, deve  
essere il più  
personale possibile)  
e quando scrivo, il  
mondo è più  
leggero, etere  
impalpabile che per  
quante parole io  
possa usare, non  
riuscirò mai a  
imbottigliare.  
Ripensandoci a  
freddo mi consolo  
pensando che non  
sarebbe poi una  
buona annata (è  
una dozzina d'anni  
che scrivo e non è  
mai una buona  
annata); tuttavia  
non posso smettere,  
chissà, magari sono  
solo manie di  
protagonismo, ma  
non riesco proprio a  
smettere...

*Fiastro*

Alberto Fiastrelli

## SMALTO FUCSIA

© 2009 Editrice ZONA  
**È VIETATA**  
ogni riproduzione  
senza autorizzazione dell'editore

ZONA

*Smalto fucsia*

di Alberto Fiastrelli

ISBN 978-88-6438-034-6

© 2009 Editrice ZONA, via dei Boschi 244/4 loc. Pieve al Toppo

52040 Civitella in Val di Chiana - Arezzo

tel/fax 0575.411049

[www.editricezona.it](http://www.editricezona.it) - [info@editricezona.it](mailto:info@editricezona.it)

ufficio stampa: Silvia Tessitore - [sitessi@tin.it](mailto:sitessi@tin.it)

Per contatti con l'autore: [alaberth@hotmail.it](mailto:alaberth@hotmail.it)

Stampa: Digital Team - Fano (PU)

Finito di stampare nel mese di ottobre 2009

## PREFAZIONE

Caffè, sigarette ed accendino, qualche libro sparso sulla scrivania, un disco che a volte sa di malinconia o di rabbia: puntuale l'ispirazione arriva, a volte è di quella buona. Allora scrivo (a penna, sono geloso del primo abbozzo, deve essere il più personale possibile) e quando scrivo, il mondo è più leggero, etere impalpabile che per quante parole io possa usare, non riuscirò mai a imbottigliare. Ripensandoci a freddo mi consolo pensando che non sarebbe poi una buona annata (è una dozzina di anni che scrivo e non è mai una buona annata); tuttavia non posso smettere, chissà, magari sono solo manie di protagonismo, ma non riesco proprio a smettere.

Il cestino è pieno di stronzate, la mia vita ne trabocca, in fin dei conti quest'angolo di meditazioni rispecchia l'esterno della mia personalità. Ne dovrebbe essere un distillato di pudore, come un buon poeta sa fare delle proprie brutalità che cangia in santità; non è così, e non chiamatemi poeta.

Credo nel potere delle parole, anzi sono convinto che senza che tu mi conosca personalmente esse assumano maggiore pervasività nel tuo immaginario. La banalità in cui vivo e che ultimamente mi consola chiamare autodisciplina è un ostacolo con cui mi confronto. Questa è la provincia, la prospettiva dell'impero da lontano, la culla della noia. Non pretendete da me che quanto scrivo possa avere un ulteriore limite, grammatica o verso che sia. Semi di ribellione e rovi di rancori non sono il mestiere del giardiniere di palazzo, questa è mimesi che non s'adatta e lotta per non adattarsi.

Ti ringrazio per il tempo che perderai qui sopra, magari otterrai buoni consigli per evitare sfighe; non chiedere mai perché io ne colleziono tante: sono un avanguardista.

Della sfiga, appunto.

*Fiastro*

*“...sotto controllo l'informazione,  
parola d'ordine: omologazione...”*

## ASIMMETRICO

Evito la costanza di responsabilità  
tentando ancora gustarmi i miei rischi  
non sono affatto specchio della realtà  
chiamo la parola come cane coi fischi  
erompo come vulcano  
nube di fuoco negli occhi di brace  
rabbia e dolore ora tocco con mano nell'amplesso fiammeggiante  
inchiostro di fuoco incide l'infinito vacuo  
il silenzio della notte più non tace  
trema il passo sull'orlo della follia autoreferenziale  
è il tempo di mostrare tutta la mia potenza  
un'occasione  
ed eccomi di nuovo qua  
la mia forza è nel fondo più profondo  
m'alimento del magma primordiale  
rocce e lapilli  
rapidi nel cielo come spilli  
si slancia un inferno di zolfo copre il cielo del bruno infausto  
a Pompei poeti sollazzano con idilli fini uditi  
ancora pregano i loro dei protettori  
una pioggia di stravaganze efferate  
fuliggine dannata sui salotti e sale conferenze  
ho voce  
e me la gioco in un boato  
che si senta nel vicolo più segreto  
nelle nicchie nei circoletti  
e parlano i miei versi come lava  
bruciano le chiacchiere vane e quelle vere  
anche quel che veramente contava  
non si distingue cenere da cenere  
come velo copre il sole  
la parola scagliata contro il cielo  
preludio a una nuova fertilità  
mettetevi in salvo  
non mi leggete

## PORTA

Dubbio del possibile  
o porno spiata ad una venerata Fenech  
nel buco di un b-movie  
intanto che ci penso  
scivola un velo si mostrano  
venature del ciliegio  
cazzo la chiave ce l'ho  
cosa aspetto  
aspetto baby  
tu cosa ci vedi nella porta  
ti basta l'e-sesso a distanza  
o vuoi l'amore  
cogli occhi miei voluttuosi  
getto acido sui cardini  
basta uno spiffero di vento ma intanto  
fatemi scostare che mo' viene giù  
ci sarai tu che  
affoghi nel mare di lacrime  
versate per me sul chiavistello arrugginito  
da uno specchio infranto  
o sentirò l'amato canto  
ancora del t'amo  
che più non sentii  
dall'ultima tua apparizione  
dea del mio rimorso  
ancella dell'ottimo che fui  
ahi dolor  
che vida amor

la follia è sete di verità  
o il bicchiere vuoto dopo aver bevuto

## TAVOLOZZA

È forse bianca  
come la carriera d'un poeta finito  
oppure blu  
e porta con sé note d'abbandono  
semmai verde  
manie di rimpianto della primavera  
rossa  
gocce d'ombra sul futuro  
alcuni la credono viola  
filosofi persi nell'incertezza  
appassisce di giallo  
come stoppie di grano memorie tronche  
di certo non è nera  
non porta con sé l'eleganza della sera  
cade sul grigio  
ma in realtà il grigio non esiste  
c'è e impallidisce  
ma da sé non esiste  
quest'altra invece m'è chiara  
e se ad un colore si combina  
ognuno c'ha il suo  
per me è fucsia  
non m'attrae eppur mi s'avvicina  
incancellabile dettaglio  
voce stridula del coro  
e ce n'è da fare per dipingerle un contorno

## BORDERFINE

Quanti credono in Freud  
nel doversi far sistemare la testa  
prima che il mondo gli crolli addosso  
e non viceversa  
quella è la porta grande  
chi vende la cura del domani  
ai guai di sempre  
per tante imperscrutabili penose e tristemente  
deviazioni  
vada retro  
sempre quella è la porta grande  
di qua ov'è ragione passa il grande che s'è fatto piccolo  
l'immagine sua è veleno degli schermi  
a chi sa e molto ha sudato  
ad un passo dall'olimpio di sua vecchiaia  
non si stupisca di tali vili scambi e scambisti  
di dei in camice ed in vestaie da seta  
del farmaco prescritto e del dover starsene buono e zitto  
per di qua vanno l'intenzioni  
di quei che non stanno alla gran fila per la gran porta  
e se c'è ancora chi giorno e notte veste ancora canottiera  
anche lui aspetti la sua sera  
quest'altra porta a lui viene  
e nei sogni scaccia sirene  
per noi tutti qui  
molto autodeterminati ma  
senza più forze  
contro quel muro  
non è uno sterminio di identità  
cancellando tutto ciò che è stato importante  
per chi il suo poco da sempre fa

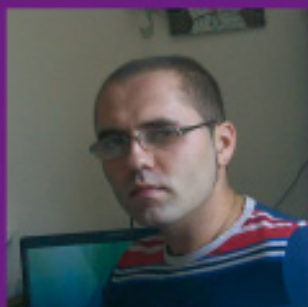
spendendo molto per ottenere libertà  
non è tortura  
invisibili sono i suoi lacci  
62010 mc marche italia eu mondo  
individuato  
sano da insanare  
eretico  
autolesionista mentale  
in difesa di un livello minimo  
d'adattamento alla manipolazione  
attenti ragazzi alla porta  
la porta da scassinare

## SOMMARIO


Prefazione	3
Asimmetrico	7
Porta	8
Tavolozza	9
Tossici	10
Gioco di specchi	12
Quel che resta a quel fesso malato di vizio e poesia	13
Piccola poesia	14
Arrocco	16
Roared'n'rose	17
La neve sulle montagne	18
Borderfine	20
Quel limite di sogni e possibilità	22
Crash	24
My last quarter of a century	26
Il giuoco della briscola	27
Il sabato del montaggio	28
Operai	29
Mitivù on demand (Kafka reloaded)	31
Voglia di fuggire	33
Bagliori	34
Affondo serale	35
Pubblicità a contatto	39
Sul controllo numerico	42
Circo Bananas	45
Design	47
Tragedia alla greca	49
Guerra	50
Ubuntu	52
AU	53

Sì global	55
No war no bomb no more	56
Smoking karma	57
Entropia	58
Concentrazione	62
Rapidamente	63
Autoperfezionamento	65
Monco di pace	66
Scalando olanzapina cemento nelle vene	67
Avanti il prossimo	70
Tramonto invernale	73
Un sogno	75
Fanti e santi	76
Edipo	77
Quiete ignota	78
Lo stato dell'arte	80
Inkazzato	82
Fingendo	83
Desolato è il mio cuore	85
Vorrei essere un re ma sono solo un pedone	86
Humana	88
D'amor nella passione non n'è mai troppo	89
Relazioni relativizzate	90
<i>Oh rosa</i>	92
Alba rosa	93
Se una donna per amico	94
Ispirazione	96
Dell'amore	97
L'attesa	98
Ninfea	99
Essenza e vanità	101
Si va in scena	103
Dai prati all'arena	104

Cronache di un viaggio	106
<i>Ci sono parole</i>	113
Cip e Ciop	115
Dialogo del Filosofo sulla ruota e della Puttana	116
Sguardi	119
Fiammetta	120
Esmeralda	121
Tra sogno e realtà ti preparo il caffè	122
Haiku	123
Autunno-Inverno 2008	124
Poesia stroncata	125
Diciotto bicchieri	126
Castelli di carte	127
Vortice	128
Switchland	129
Fiume Chienti Blues	130
Rapporto precario	131
Il rudere	133



**Alberto Fiastrelli**, nato a Treia (Mc) nel 1981, consegue il diploma di maturità scientifica in quattro anni; uno lo ha passato al circolo garibaldino "Il giardinetto", del quale è tuttora socio. Partecipa nel 2009 agli incontri del dopo-cenacolo poetico "La tribù delle pupille ardenti". Non ha vinto nessun premio letterario.



...  
ma di vita ce n'è una  
e di pillole tante  
non sarà certo quella che mi prescrive  
a farmi accettare tutte le altre  
non so più quanti ce l'abbiano con me  
e quanto io con te  
ma è da quest'esame che mi fabbrico normalità  
intanto sulla seggiola della sala d'attesa  
vagliando le condizioni della resa  
ho indossato il pennino della stilo  
delle mie depresse voracità traccio il filo  
il Nilo!

**Euro 12**

ISBN 978 88 6438 034 6



9 788864 380346